



11. ORTO BOTANICO DELLE CONIFERE
Con 82 specie di conifere, promuove la conservazione, educazione e ricerca botanica.
Via S. Lorenzo

ANTICA STRADA VALERIANA
da Brescia al Tonale

VIA DELLE SORELLE
da Brescia a Bergamo

ANTICA STRADA PER BARCHE
da Orme a Brione

**SENTIERO
VALLE
DI FUS**





comune di OME



BENVENUTI A OME



INQUADRA IL QR CODE CON IL
TUO SMARTPHONE



PER RESTARE AGGIORNATO
SU EVENTI, ORARI ED ATTIVITÀ
CONSULTA IL SITO DEL COMUNE
E SEGUICI SUI SOCIAL f @ v

030 652025 | segreteria@comune.ome.bs.it | Piazza Aldo Moro, 1

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per scoprire di più sul territorio, sui suoi monumenti e percorsi naturalistici del Comune di Ome edella Provincia di Brescia, puoi consultare i seguenti portali ufficiali:



comune
di OME



FRANCIACORTA
da scoprire

visit brescia



comune.ome.bs.it | franciacortadascoprire.it
visitbrescia.it | visitlakeiseo.info | visitvalletrompia.it

01. CHIESA PARROCCHIALE S. STEFANO

In piazza si può visitare la chiesa di Santo Stefano, di antiche origini, con affreschi del 1400; attorno all'antica chiesa quattrocentesca si edificò l'attuale parrocchiale (1693-1704). Tra le notevoli opere d'arte della parrocchiale troviamo la cantoria e la cassa d'organo, mirabile opera d'intaglio di Andrea Fantoni (1656-1734) che scolpì anche alcune statue del settecentesco altare maggiore, opera del Barboncini. Splendidi marmi policromi lavorati con pietre dure abbelliscono la chiesa che contiene pale di pregevole fattura. Di fronte sorge la Chiesa dei Morti, costruita nella seconda metà del sec. XVIII per le sepolture, poi abbandonata con la costruzione del nuovo cimitero in epoca napoleonica.



02. SANTUARIO MADONNA DELL'AVELLO

Il Santuario della Madonna dell'Avello, risalente al sec. XVI, sorge sul colle di Cerezata. La leggenda locale tramanda oralmente che una pastorella sordomuta, mentre accompagnava le sue pecorelle al pascolo sul colle cerezatese, infilò per gioco il suo bastone nel crepaccio di una roccia. Dopo numerosi tentativi per estrarlo, riuscì nel suo intento e nello sforzo acquistò la parola. Scesa in contrada, gridò al miracolo. La gente accorse sul posto e trovò la statua della Madonna. Si tentò di trasportarla giù in contrada con un paio di buoi, ma le bestie si fermarono a metà strada, rifiutandosi di proseguire. Fu il segno della volontà della Madonna di avere lì il suo santuario, che venne costruito e chiamato Madonna dell'Avello (= pietra). La statua della Beata Vergine Maria con il Bimbo Gesù in piedi sulle sue ginocchia è in pietra locale dipinta ed è ritenuta "l'immagine della Madre di Dio più antica in terra bresciana". Le pareti interne del Santuario sono decorate di un prezioso ciclo di affreschi della prima metà del Cinquecento: ex voto, 159 figure intere di Madonne e di santi oggetto della devozione popolare; di scuola lombardo-veneta, rappresentano un unicum sotto il profilo sia artistico, sia storico. Nel corso dei secoli il Santuario subì ampliamenti e trasformazioni. Nel settecento fu addirittura mutato il suo orientamento con un giro di 180 gradi della struttura onde consentire la capienza dei devoti accorrenti da ogni parte del bresciano per festeggiare l'8 settembre, ricorrenza della Natività della Beata Vergine Maria, cui è dedicato il Santuario.



03. CHIESA S. ANTONIO IN MARTIGNAGO

La costruzione della Chiesa di S. Antonio viene decisa nel settembre del 1670 e si conclude in poco più di due anni. Completata in tempi successivi con ampliamento dell'originale "Oratorio", nella torre campanaria vengono poi collocate due piccole campane. La loro decorazione è preziosa e riporta immagini a sbalzo del Crocifisso, della Vergine e di Santi. Le due campane suggellano la devozione dei committenti rispettivamente per S. Antonio, la maggiore, e per la Vergine, la minore. Nel corso dei secoli, la chiesetta è diventata un punto di riferimento spirituale e comunitario: ospita feste patronali, celebrazioni dedicate a Sant'Antonio e iniziative legate alla memoria storica del borgo.



04. CHIESA SAN MICHELE

La chiesa di S. Michele sorge in località Gaiane e conserva affreschi del XV e XVI secolo. L'edificio originario è rimasto quasi integro e, nonostante la perdita e il deperimento di quadri, arredi e affreschi, rappresenta un notevole esempio di architettura. Negli affreschi votivi compare tre volte San Michele, venerato dai Longobardi, che dona il suo nome alla chiesa e al colle sul quale sorge. Secondo alcuni studiosi, l'origine della chiesa è alto-medioevale; l'edificio conserva le testimonianze di una primitiva cappella ad aula unica, tipica delle chiese di fondazione romanica o pre-romanica; la cappella di S. Michele era inglobata nella struttura di recinto fortificato risalente alla fine dell'XI secolo. La navata unica è scandita in tre campate e si conclude con un presbiterio quadrangolare, coperto da una volta a botte. Una seconda fase di cospicui interventi occupò tutto il XVII e gli inizi del XVIII secolo con l'edificazione del campanile (1607), dell'altare (1689), della sagrestia (1694) e della casa del custode (1703). Gli affreschi religiosi e votivi, opera di maestranze locali, sono testimonianza di una fede autentica e sincera degli abitanti del luogo. La Chiesa si colloca sul colle San Michele dal quale si può godere della panoramica e suggestiva vista di tutta la Pianura Padana. Nelle giornate particolarmente limpide si possono scorgere all'orizzonte gli Appennini.



05. CHIESA S. LORENZO IN VALLE

Era senz'altro una diaconia posta nel punto di incontro tra l'ampia valle di Ome e la pianura di Franciacorta dalla quale per Ertina si saliva in Val Trompia e Valcamonica. Da una pietra infissa sull'esterno dell'abside ricorda la data della posa della prima pietra con la seguente epigrafe: PRIMUS LAPIS POSIT. Die VIII sepetem. 1748. Questa chiesa, a navata unica con copertura a due falde, conserva intatta la sua struttura settecentesca, pur inserita in un contesto storico molto più antico. L'edificio fungeva da crocevia di pregio religioso e sociale, grazie alla vicinanza a percorsi commerciali e di pellegrinaggio.



06. CHIESA S. MARIA IN PIANELLO

Fu costruita nel luogo di un antico lazzaretto, nel XVII secolo. La piccola chiesa è situata in località Borbone, a sud del centro abitato di Ome; anticipata da uno stretto sagrato, presenta una struttura a capanna, dotata di facciata semplicemente intonacata con portale lunettato centrale affiancato da due finestrelle quadrangolari, e in alto al centro vi è una lunetta affrescata con l'immagine della Madonna. L'interno è ad aula unica, dotata di copertura voltata ad arco ribassato, mentre il presbiterio, di dimensioni minori rispetto all'aula, è quadrangolare, rialzato da alcuni gradini e separato dall'aula da cancellata in ferro; interamente affrescato, è dotato anch'esso di copertura voltata ad arco ribassato e da fondale absidale piano.



07. BORGO DEL MAGLIO

Il Borgo del Maglio, composto da un nucleo di edifici rurali, vede la presenza di due sedi museali; il Maglio Averoldi: fucina del XV secolo, caratterizzato da una ruota idraulica funzionante che ancora oggi muove il maglio e che permette di assistere a dimostrazioni di lavorazione del ferro; Casa Museo Pietro Malossi: presenta un'ampia e variegata collezione privata di beni culturali, dalle armi alla mobilia, dalle stampe ai quadri, donate alla comunità di Ome dall'antiquario Pietro Malossi.



Per informazioni sulla collezione, orari di apertura e per prenotare visite guidate: www.fondazionemalossi.org

ORTI BOTANICI

Il Cavalier Antonio De Matola cura da più di 25 anni queste meraviglie naturali di cui Ome si può fregiare e, da alcuni anni, l'Associazione Orti Botanici di Ome lo aiuta in questo importante compito di conservazione, grazie all'attività di protezione delle piante minacciate e di reintroduzione in natura di specie a rischio, e divulgazione scientifica, avvicinando il visitatore al mondo delle piante e al rispetto per la natura.

08. ORTO BOTANICO DELLE QUERCE

A sud del paese, l'Orto botanico delle Querce annovera più di 135 tra specie, ibridi e ibridi degli ibridi, messe a dimora (rappresentando un sesto delle specie mondiali) e ci si avvicina al traguardo delle 150 entro il prossimo decennio. Un patrimonio di inestimabile valore botanico da affidare ai botanici, biologi ma soprattutto ai genetisti del futuro i quali sapranno certamente valorizzare gli sforzi compiuti da uomini pieni di speranza. Ha come scopo non solo l'educazione alla conoscenza degli studenti attuali, ma per gli studiosi del futuro che potranno conoscere e divulgare le introgressioni intraspecifiche di querce provenienti da ogni parte del pianeta.

09. GIARDINO GIAPPONESE

Il Giardino giapponese meraviglia i visitatori non solo in primavera, grazie alla fioritura dei ciliegi, ma tutto l'anno per l'eleganza dei viali, la presenza di un portale Tori e di una fontana della purificazione e di un braciere per accendere incensi.

10. BOSCHETTO DEI SOPRAVVISSUTI

Il Boschetto dei Sopravvissuti, in via Valle vicino alle scuole, conserva alberi di Diospyros kaki di seconda e terza generazione generati dai semi dell'esemplare sopravvissuto al bombardamento atomico di Nagasaki ed altre specie sopravvissute a bombardamenti atomico di Hiroshima.

11. ORTO BOTANICO DELLE CONIFERE

L'Orto Botanico delle Conifere si raggiunge con una piacevole passeggiata di circa 20 minuti partendo dalla frazione Valle, a nord del paese. Nell'Orto botanico si conservano specie appartenenti a tutte le otto famiglie di conifere (Pinacee, Taxodiacee, Cupressacee, Taxacee, Cefalotaxacee, Araucariacee, Podocarpacee, Cycadacee), le specie presenti sono 82 e ognuna è presente con almeno due esemplari. Lo studio può considerarsi completo poiché tutti i continenti sono rappresentati da almeno una specie.



08



09



10



11

I MONUMENTI DI OME

Adagiato tra le dolci colline della Franciacorta e le prime propaggini della Val Trompia, il borgo di Ome custodisce un patrimonio ricco di storia, cultura e bellezze naturali. Un territorio da scoprire a passo lento, fra antichi sentieri, luoghi della memoria e architetture che raccontano secoli di devozione, lavoro e vita contadina.

Dai suoi scorci panoramici alle chiese, dai mulini alle tradizioni, Ome invita il visitatore a esplorare un angolo autentico della provincia bresciana, dove la bellezza si intreccia con la semplicità e il paesaggio accompagna ogni passo.

Passeggiando tra i suoi boschi o percorrendo le strade del centro storico, si percepisce un legame profondo con le radici e con la natura. Ogni percorso, ogni monumento, è un frammento di identità che merita di essere riscoperto, valorizzato e raccontato.



SCOPRI I SENTIERI

SENTIERO DEI FUNGHI

Il sentiero dei funghi si sviluppa per circa 15 km (giro completo dalla piazza del paese e ritorno in piazza) e si può effettuare comodamente in 4-5 ore di cammino.

Si risale il colle di San Michele e prima della chiesetta, all'altezza dell'albergo si lascia la strada asfaltata per Polavento e si prende il sentiero sulla destra e in sequenza s'incontrano la Busa del Varzet, la cava di Ertina, la località Albarelle ed il parco Paradiso, sosta consigliata. Si riparte poi con uno strappo deciso fino in località Culma, poi la Val del Fic, ed ancora una leggera salita fino alla località Pià de Barche (massima elevazione del sentiero 520 metri). Si comincia poi con leggera discesa nel bosco fino all'antica Via per Barche (cementata) che si affronta in ripida discesa e poi con un saliscendi fra un paio di poste di caccia si arriva in località Pianello ove sorge una graziosa chiesetta (metri 380). Da lì si torna in discesa fino alla piazza del paese, 240 metri, passando per la località Borbone.

ANTICA STRADA VALERIANA

Fin dall'antichità il Lago d'Isèo e la Valle Camonica sono stati percorsi da numerosi sentieri che li univano e permettevano il passaggio di uomini e merci verso la pianura, la città di Brescia e i passi alpini per raggiungere le valli limitrofe. La via Valeriana più battuta collega il Lago d'Isèo al Tonale, ma è possibile partire proprio da Ome, nei pressi del Borgo del Maglio, e attraversando l'Orto botanico delle querce raggiungere Monticelli e poi il Lago d'Isèo.

VIA DELLE SORELLE

La Via delle Sorelle è un cammino di 130 chilometri, a tappe, che collega Brescia a Bergamo, attraversando oltre 30 Comuni. La Via, che si sviluppa in gran parte sulla parte collinare delle due province, vuole essere un'arteria verde alla scoperta di luoghi meno conosciuti, vie antiche e itinerari, tradizioni e prodotti dei territori, con l'Arte al centro. Un percorso di natura e cultura, che mostri un volto nuovo delle due città e delle sue province.

SENTIERO DELLA RESISTENZA

Durante la Resistenza era grande il fermento sui monti tra Ome e Brione. In una stalla fra la Valle e la chiesetta di San Francesco era stato installato un piccolo torchio usato dalle Fiamme Verdi per stampare Il Ribelle e dalla 122a Brigata Garibaldi per stampare l'Unità. I tipografi venivano dalla città via Gussago-Barche. La località Sella dell'Oca a Gussago rievoca le atrocità della guerra. Il 28 ottobre 1944 i partigiani Mario Bernardelli e Giuseppe Zatti, di 20 e 19 anni, furono fucilati da un plotone fascista di ritorno da un rastrellamento. Le Brigate Nere avevano accerchiato i partigiani: molti riuscirono a fuggire, Santo Moretti fu immediatamente freddato. Bernardelli e Zatti furono catturati e poi costretti a marciare da Polavento fino a Sella dell'Oca, dove vennero fucilati. Questo sentiero vuole fare memoria dei percorsi dei ribelli che in quegli anni lottarono per la Liberazione dal nazifascismo e per un mondo di giustizia, pace e solidarietà.

